

IL MERLO ACQUAIOLO: UN “FALSO MERLO”



Il merlo acquaiolo, nonostante il suo nome comune, non è affatto un merlo, ma appartiene ad una diversa famiglia, quella dei Cinclidi. Inquieto, diffidente, di forme tozze e dal petto candido che spicca sul fondo scuro, questo piccolo uccello è strettamente legato ad un habitat ormai limitato alle zone collinari e montane, costituito dalle acque chiare e veloci dei torrenti. Esso trascorre, infatti, tutta la sua vita sulle rive dei torrenti e il tratto ove si insedia diviene suo territorio esclusivo, difeso da intrusi della stessa specie. Solo quando il gelo lo costringe ad abbandonare i luoghi abituali si possono trovare gruppetti di merli acquaioli concentrati a quote più basse, dove sono giunti sempre seguendo il corso del fiume e mai allontanandosene.

In alcuni Paesi centro-europei questi piccoli Passeriformi hanno meritato il nome di “chiacchieroni acquaioli” per il fatto che anche col freddo e la neve fanno udire il loro cinguettio alternativamente forte e sommesso, composto da una serie di gorgheggi, fischi e note stridule, che ben si adatta al rumore scrosciante e sussurrante dei ruscelli montani.

Il merlo acquaiolo è particolarmente sensibile all'inquinamento, all'innaturale sistemazione dei corsi d'acqua corrente, al disboscamento delle macchie rivierasche ed è per questo che la sua presenza è considerata un indice del buon stato di salute dell'ambiente.

Specialista di caccia subacquea

Per un osservatore attento non è difficile vedere il merlo acquaiolo posato sui massi, intento a scrutare vigile l'acqua in cerca di prede oppure immergersi lasciandosi cadere come una pietra. Non altrettanto facile è vederlo nuotare utilizzando le brevi ali come agili remi e facendo aderire le zampe al corpo, o camminare sul fondo dei torrenti, talvolta anche contro corrente appoggiandosi sulle zampe, le ali e la coda semiaperte.

Nell'acqua si muove a suo agio, esplorando tra i sassi e negli anfratti alla ricerca delle prede, che può individuare grazie alla protezione assicurata ai suoi occhi dalla terza palpebra, che è trasparente. Sorprendente è osservarlo mentre esce dall'acqua camminando tranquillamente ovvero addirittura volando, a dimostrazione della straordinaria capacità di passare rapidamente dall'ambiente liquido all'aria. Questo uccello “acquatico” non ha però perso il piacere del volo, che è rapido e ronzante.

Abile nuotatore fin dalla nascita

All'inizio della primavera il merlo acquaiolo abbandona il suo stato di vita solitaria e si accoppia. Il voluminoso nido di forma sferica è costruito con muschio umido e altri vegetali in fenditure rocciose, sui tronchi d'albero, sulle pareti aggettanti delle rive, e persino in mezzo a massi. Assai caratteristici

sono quei nidi posti dietro alle cascate, che vengono raggiunti dagli adulti solo attraversando in volo la massa d'acqua che precipita. I giovani sono in grado di immergersi e di nuotare ancor prima di saper volare e in caso di pericolo sanno ben sfruttare questa loro capacità, saltando direttamente dal nido in acqua. All'età di circa un mese i giovani devono già abbandonare il territorio dei genitori, che si dedicano ad una seconda covata.

Mario Spagnesi